

LA CARTA DELLA GERRA

BOZZA

Per spazi culturali indipendenti anche a Lugano e nel Canton Ticino

LaStraordinaria

Dopo questi tre mesi di attività precaria ma straordinaria nello sterrato della Gerra, dopo aver preso contatto con associazioni, gruppi e singoli sul territorio cantonale, grazie alla conoscenza di buone pratiche attualmente in corso in varie città svizzere, stiliamo la seguente carta d'intenti. Vuole dare un'indicazione programmatica rispetto alla ricerca di spazi aggregativi di diffusione e di creazione per la cultura indipendente a Lugano e nel Canton Ticino.

Nei mesi che seguiranno la chiusura de La Straordinaria - Tour Vagabonde, l'Associazione Idra si impegnerà a raccogliere e ridefinire il suddetto documento con la partecipazione attiva delle diverse realtà socio-culturali coinvolte sul territorio.

Auspichiamo che questo documento possa essere il punto di partenza per una discussione in questa direzione e che possa accompagnare le istituzioni a presentare delle proposte operative urgenti.

Scrivi a: idra.ticino@gmail.com

01. La cultura indipendente è una risorsa

Centri dedicati alla cultura indipendente e spazi di socializzazione alternativi sono una risorsa per Città e Cantone: sicuramente importanti dal profilo della crescita, della promozione e della produzione culturale, possono anche avere importanti risvolti sociali e generare indotto economico e turistico. Oltre a rendere una città più desiderabile e piacevole da vivere.

02. Recuperare il ritardo

In Ticino, e soprattutto a Lugano (città di riferimento per il Cantone), per una serie di cause storiche e politiche siamo particolarmente indietro rispetto a tutte le altre città svizzere in questo campo. Occorre muoversi con urgenza e convinzione per recuperare questo divario.

03. Un impegno concreto da parte degli enti pubblici

Pensiamo che questa esigenza conclamata debba essere affrontata con serietà e investimento (anche economico) da parte degli enti pubblici, che dovranno prendersi carico di questa importante esigenza manifestata da una grande fetta della popolazione, come già fanno con altre istanze della cultura, della socialità, della politica e dello sport.

04. C'è bisogno di spazi

Se ancora ce ne fosse il bisogno, grazie ai tre mesi di attività della Straordinaria - Tour Vagabonde, è emersa in maniera chiara e inequivocabile anche alle nostre latitudini l'esigenza di spazi per la cultura indipendente. Non solo centri socio-culturali dove fruire delle proposte, ma anche spazi per la produzione culturale: sale prove per i gruppi musicali, atelier per gli artisti, spazi prove per le compagnie di teatro, spazi di residenza, spazi per il cinema indipendente... spazi aperti, inclusivi e intergenerazionali

05. Una costellazione di spazi

Siamo sicuri che uno spazio unico non sia sufficiente, occorre immaginare una costellazione di spazi diversi, che rispondano a esigenze differenti, gestiti in autonomia e con spirito di collaborazione, diffusi sul territorio, messi in rete e integrati nei quartieri.

LA CARTA DELLA GERRA

Per spazi culturali indipendenti anche a Lugano e nel Canton Ticino

06. Ridefinire le modalità di assegnazione degli spazi

Pensiamo che debbano essere rimesse in discussione le modalità che oggi la Città usa per assegnare gli spazi di sua proprietà: non più assegnazioni su base soggettiva ma l'apertura di bandi di concorso con scopi e richieste chiare. Questa ridefinizione delle modalità di assegnazione degli spazi dovrà essere fatta tramite un percorso partecipativo e democratico, che coinvolga gli operatori socio-culturali attivi sul territorio.

07. Gli spazi ci sono

Crediamo che molti spazi esistano già e siano facilmente utilizzabili a questo scopo: il Foce, l'Ex-Macello, il Maglio di Canobbio, le Ex-PTT di Viganello, la rimessa delle ARL in Via alla Santa, ecc. Eventuali lavori o ristrutturazioni dovranno essere svolti tenendo in considerazione le esigenze progettuali degli operatori socio-culturali attivi sul territorio. Una collaborazione fra pubblico e privato dovrà essere facilitata e incentivata anche in questo campo.

08. Istituire commissioni culturali indipendenti

Auspichiamo la creazione di commissioni indipendenti dalla politica e dalle istituzioni che possano fungere da facili interlocutori con le associazioni socio-culturali attive sul territorio, che possano valutare i progetti e assegnare gli spazi per un tempo determinato: abbastanza lungo da permettere progettualità ma pattuendo convenzioni chiare e definite.

09. I regolamenti vanno aggiornati

Crediamo che alcune leggi e regolamenti debbano essere adattati e resi compatibili con questo tipo di attività (per esempio per quanto riguarda l'uso transitorio degli spazi, le ordinanze relative alle attività culturali, l'ordinanza municipale contro i rumori molesti, gli orari di attività, la possibilità di mescita, ecc.). I percorsi fatti in questi campi in altre città elvetiche potranno essere dei buoni esempi da seguire.

10. Principio di tolleranza

Come in uso in tutte le altre città svizzere occorre applicare una certa flessibilità nell'affrontare le problematiche che si pongono in questo campo. Occorre affrontare i problemi con ragionevolezza e buon senso, senza voler far rientrare tutto in un quadro di regolamentazione eccessivamente schematico.

11. Aprirsi alle differenze

Pensiamo che in un ecosistema socio-culturale sano ci debba essere spazio per modi diversi di intendere la cultura, la socialità e la politica. Quindi pensiamo che in una città debba esserci spazio anche per eventuali altre realtà che non vogliono seguire questa strada e che si pongono in maniera differente nei confronti di autorità e istituzioni. Questa carta non è da considerarsi quindi escludente o imprescindibile.

BOZZA